

bestie ch' ene incredibile. E son tanto le grida di quelli uccelli e cani che l'uno nove intende l'altro, si che tutte le bestie salvatiche che trieman di paura.¹ Allora il Gran Cane viene sopra tre leofanti, e saetta tra queste bestie cinque turcassi di saette e com' egli saetta cosi fa tutta la sua compagnia il simigliante. E catuno signore ave un suo segnale nella sua saetta. Allora lo signore fane chiamare Sio! cioè Misericordia! a quelle bestie, e 'ncontiente quelle bestie che son vive si dipartono. Allora vengono i baroni e truovano le loro saette e catuno prende quella bestia ch' à morta la sua saetta. Per questo modo si fane la sua cacciagione.

42. *Delle quattro Feste che tiene ogn' anno il Gran Cane.*

Ancora questo imperadore gran Cane fane ogni anno iiii gran feste. La prima è il primo dì di Febraio, la seconda il dì de la sua nativade.² E convita e fa venire tutti i suoi baroni e bufoni e giucolari, e tutto suo parentado, e tutti si pongono ordinati. E spezialmente a quella di Febraio e a quella della natività tutti i baroni vanno con corone in capo, e lo 'mperadore siede in della sua sedia come detto è adietro, e tutti i baroni. Ciascuno ista nel suo lato; e sono tre divisata di baroni. I primi sono vestiti di verde; i secondi di sanguigno; i terzi d'azzurro, e tutti sono incoronati e anno in mano una tavola di dente di leofante, e le cinture tutte d'oro e larghe bene un somesso, e tengono silenzio e 'ntorno a loro istanno i giucolari con sue insegne e bandiere. E in uno poggicciuolo ov' è un grande palagio dimorano i filosofi guardando certi punti.³ Quando viene quel punto uno grida altamente saliziati (?) cioè inchinatevi al signore. Allora tutti i baroni danno del capo in terra com' è loro usanza quando inchinano. Allora quel medesimo grida levatevi e allora si levano tutti. Ancora questi filosofi guardano a certi punti, e allora quegli grida, Ponetevi il dito nel' orecchie! e poi dice Cavatene! Allora istanno un poco e dicono, Buratate farina! e molti altri segni stolti, e dicono che tutti sono grandi segni. E poi sono ufficiali che richeggiono i baroni e giucolari e se alcuno vene fallo, cade in grande pena. E filosofi quando viene il punto e l'ora dicono a giucolari, Fate festa al Signore; e quelli incontiente cominciano a sonare gli stromenti; ed è si grande il romore ch' è quasi uno isturbamento. Allora dice una boca, Tutti tacete. Allora tutti taciono. Allora tutti quelli del parentado s'apparecchiano di cavalli bianchi. Allora comincia a gridare una voce, Cotali di cotal parentado s'apparecchia di cotante migliaia o vero centinaia di cavalli! Allora sono certi apparecchiati certi che menano i cavalli apparecchiati al signore, ch' è incredibile di tanti cavalli bianchi quanti gli donono. E allora sono tutti famigliari che portano presenti al signore da parte degli altri baroni. E allora tutti i principi di munistero vengono con doni, e donagli la loro benedizione, e quel medesimo conviene fare a noi altri frati minori. E fatte queste giucolaresche cose vengono

¹ MIN. RAM. Quivi e si forte il gridar delle gente, l'abbaiar de' cani, l'ulular delle fiere, e 'l sonar de' corni e l'altri stromenti, che le povere fiere assalite da tema grande, ed horror di morte che porta seco, e lo presenti stato che versa negli occhi delle infelici bestie, e 'l ricordarsi delle altre volte che vi sono incappate, che fa tremare come debole canna e non ben ferma, percossa di crudelissimi e violentissimi soffiar di Borea o d' Aquilone! Le quali vengono uccisi quasi per tema.

² MIN. RAM. La prima è per il dì della sua natività: la seconda è della incoronatione sua: la terza è del matrimonio quando meno per moglie la regina: la quarta è della natività del suo primogenito figliuolo.

³ Id. Non so che punti, o di stelle o di pianete.